

«Un Tavolo dei Camaldoli contro la crisi d'identità»

Interessante incontro quello che si è tenuto scorso alla Sala Corsi di Confartigianato Imprese su "79 anni di Costituzione e 60 anni di Unione Europea: quali i nodi da affrontare", organizzato dal "Tavolo dei Camaldoli" coordinato da Bruno Di Giacomo Russo e Danilo Ronconi, latore dell'impegno culturale e sociale di Sergio Paronetto, Ezio Vannoni e Pasquale Saraceno che 70 anni fa siglarono un documento improntato ai valori della rinascita post-bellica del nostro Paese, e che ora unisce nella nostra provincia Ucid e Gruppo Dsc di Sondrio, Acli, Cisl, Confartigianato Imprese, Concooperative dell'Adda, Corriere della Valtellina, Società Economica Valtellinese, Fondazione Melazzini, Azione Cattolica Italiana, Compagnia delle Opere di Sondrio, Servizio alla Pastorale Sociale della Diocesi.

Al tavolo dei relatori e a fare da trait d'union tra i vari interventi, Emilio Colombo del

Gruppo Dsc di Sondrio che si è soffermato sugli ultimi impegni programmatici del "Tavolo" impegnato nella divulgazione e nell'affermazione dei principi vitali della nostra democrazia, a partire da un fitto colloquio con gli studenti del territorio. «Gli ultimi eventi ci hanno posto dinanzi alla necessità di una forte riproposizione della Carta Costituzionale e dei principi di un'appartenenza europea imprescindibile che deve far fronte a problematiche importanti come quella della disoccupazione, dei migranti, della difesa dell'ambiente e della sicurezza», ha affermato Guido Monti, segretario del Movimento federalista europeo, sezione di Sondrio.

Anche Giuseppe Brivio, presidente del Movimento federalista europeo - sezione di Sondrio - è preoccupato per il rischio di una disgregazione del sogno europeo, innescato dalla distanza delle popolazioni dal cuore politico del Parlamento europeo.

A rispondere a queste legittime inquietudini, il professor

Luigi Vittorio Majocchi dell'Università di Pavia che ha chiarito il quadro storico delle radici dell'Unione europea. «Nell'immediato dopoguerra la minaccia non veniva più dalla Germania prostrata economicamente e militarmente distrutta, mentre il vero gioco di potere si consumava con la prepotenza espansionistica dell'area sovietica. Ecco allora la spinta americana per il recupero della Germania per arginare il blocco dell'Est, creando quel "mondo aperto" della democrazia moderna che dalla Cee sarebbe poi approdata a Maastricht», ha sostenuto il professor Majocchi.

È stato infine Davide Fumagalli, segretario generale della Cisl- Sondrio a sottolineare una crisi di identità europeista attribuibile all'eccessiva burocrazia e alla mancanza di un solido piano di investimenti. Solo la piena condivisione di principi ed ideali salverà la Vecchia Europa.

Servirebbe forse un "Tavolo dei Camaldoli" europeo.



Davide Fumagalli, Guido Monti, Luigi Vittorio Majocchi, Emilio Colombo e Giuseppe Brivio

